

*Acli Bergamo Aps*

# VERSO LA PASQUA

Da credenti nella storia degli uomini

2023



**AG**  
cooperativa  
ACHILLE GRANDI



ACLI Bergamo aps  
Via San Bernardino, 59 - Bergamo  
Tel. 035 210284 - [info@aclibergamo.it](mailto:info@aclibergamo.it)  
[www.aclibergamo.it](http://www.aclibergamo.it)

In copertina: Eugene Burnand  
"I discepoli Pietro e Giovanni che correvano  
al sepolcro la mattina della risurrezione"  
1898

# QUARESIMA 2023

**N**EL CUORE DEL MONDO  
RACCOGLIERSI PER LA LODE.

NELLA NOTTE  
CIRCONDANDOSI DI SILENZIO.

ESSERE NELLA CITTÀ  
SENTINELLE CHE APRONO IL LIBRO  
PER ESSERE DISCEPOLI IN AGGUATO  
DI UNA PAROLA, DI UN SEGNO.

SEGUIRE CRISTO  
E ABITARE TRA GLI UOMINI.  
TUTTO LASCIARE  
PER ACCOGLIERE IL POVERO.

TENERE LA PORTA APERTA  
A COLUI CHE TI CERCA.  
POTER INTENDERE TUTTI I PECCATI  
E VIVERE DA FRATELLI.

NELLO STRANIERO  
SENTIRE I TUOI PASSI  
CHE SI AVVICINANO.  
CONDIVIDERE IL SAPERE E IL PANE.  
NELLA DIFFERENZA  
TENDERE LA TUA MANO VERSO L'ALTRO.  
INSEGNARE AI BAMBINI CHE IN CIELO  
DIO SOLAMENTE È GIUDICE.

VIVERE SENZA PAURA  
NELLA CITTÀ ATTRAVERSATA DA VIOLENZA.  
ABITARE UNA CASA DI PACE.

TRADURRE IN PAZIENZA  
IL DESIDERIO DEL REGNO.

COSÌ NELLA DOLCEZZA  
DELLO SPIRITO IL TUO GIORNO SI LEVA.

## Mons. Francesco Beschi

**C**arissimi,

il mio invito per questo cammino quaresimale verso la Pasqua è che diventi un itinerario di conversione nella quotidiana ricerca di riconciliazione, giustizia e pace. Siamo consapevoli che la preghiera per la pace ci impegna molto, non solo quando dobbiamo ritrovare la pace, ma soprattutto quando la dobbiamo coltivare e custodire. C'è bisogno di pace in famiglia, nelle comunità, nel mondo. **Crediamo al Vangelo per costruire la pace e per convertirci.** Crediamo con il cuore, con le nostre mani, con la mente, riconoscendo che questa conversione ci viene richiesta ogni giorno. Il Vangelo è la gioia che anche nel momento più doloroso non si spegne. Davanti a un popolo che continua ad essere attaccato tutti abbiamo motivi per essere sconvolti, delusi e tristi, alimentiamo allora la nostra speranza e la forza della preghiera con la gioia del Vangelo. Non stanchiamoci di fare il bene, non desistiamo: a suo tempo mieteremo. In questo momento di conversione non stanchiamoci di seminare il bene né di pregare per la pace, per la giu-

stizia e per la libertà, per noi, per le nostre famiglie, per le nostre comunità, per la Chiesa e per il mondo. Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio: nessuno si salva senza Dio. In questo tempo siamo invitati a digiunare anche dal peccato. Dio non si stanca di perdonare i nostri peccati e noi non stanchiamoci di chiedere a Lui perdono nel nostro impegno quotidiano alla conversione. Non smettiamo mai di amare, anche se riconosciamo che amare è faticoso: in questo la comunità, nelle sue diverse realtà, può aprirsi alla generosità per continuare ad accogliere le persone che fuggono dalla guerra. Generosità e accoglienza possano diventare non solo il nostro volto nell'emergenza e nel momento di estremo bisogno, ma possano essere volto della comunità intera. Mi piace salutarvi lasciandovi questa preghiera di San Giovanni XXIII:

*«Allontana dal cuore degli uomini ciò che può mettere in pericolo la pace e confermalì nella verità, nella giustizia, nell'amore per i fratelli. Illumina i reggitori dei popoli affinché garantiscano e difendano il grande tesoro della pace: accendi le volontà di tutti a superare le barriere che dividono, a essere pronti a comprendere, a compatire, a perdonare, affinché le genti si uniscano e trionfi nei cuori, nelle famiglie, nel mondo la pace».*

Questo testo nasce dalla volontà di accompagnare i cristiani durante il periodo di Quaresima. Non vuole sostituire percorsi personali o comunitari di ascolto e di confronto con la Parola: vuole solo essere l'invito – in modo particolare rivolto ai lavoratori e alle famiglie – a ritagliare, nel cammino verso la Pasqua, un tempo di riflessione e di preghiera. L'articolazione del volume è semplice. **All'inizio di tutte le settimane è proposto il profilo di un "maestro" nella fede che accompagna la riflessione lungo la settimana.** Quest'anno abbiamo scelto dei maestri di resistenza disarmata e pace che hanno saputo affrontare il conflitto con idee concrete e originali, le stesse che ci pare non possiamo smettere di cercare e di costruire nel nostro tempo complesso, dove la guerra è una realtà alle porte che continua a sconvolgerci.

Ogni giorno sono presentati due brevi passi biblici presi dalla liturgia eucaristica. Di venerdì, la traccia, simile a quella degli altri giorni, è solo un po' più abbondante. **Troverete i sei capitoli di "Salmo della nostra penitenza" di padre Turollo, un testo che rielabora la provocazione della storia di Giobbe.**

Dove è condivisa da più persone, questo potrebbe essere lo schema dell'incontro: segno della Croce, recita dell'Inno, lettura della Parola, Padre Nostro e preghiera finale.

**Di domenica, sono offerte alcuni brevi meditazioni, per un itinerario spirituale, scritte da don Davide Rota,** superiore del patronato San Vincenzo di Bergamo, che ringraziamo tanto.

**Durante la Settimana Santa troverete sette opere che la lettura del Vangelo ci ha ricordato, commentate in alcuni dettagli significativi da Sem Galimberti.**

*Vi ricordiamo che il mercoledì delle ceneri e i venerdì di Quaresima, per quanti lavorano a Bergamo, c'è la **possibilità di partecipare alla preghiera comune** che si terrà, presso la Chiesa delle Grazie, dalle 13.30 alle 14.00.*

# HÉLÈNE Monastier

(1882 - 1976)



**1**  
**Settimana**

“ Non mi sono mai resa conto così chiaramente che apparteniamo davvero a qualcosa di infinitamente più grade della Svizzera. Sopra la “piccola Confederazione Svizzera” - questo “cantone europeo” - c’è, veramente viva, la grande Confederazione degli Uomini. Un’unione vivente, libera e profonda della famiglia anglosassone e degli indiani sarebbe il mezzo più potente per dare visibilità a quest’organismo superiore.

**R**iformata e poi quacchera, pacifista svizzera e insegnante di francese, storia e geografia per quarant’anni in una scuola di Losanna. Da sempre sensibile, fin dagli anni della sua formazione, ai diritti dei lavoratori, al problema della disoccupazione, alla lotta di classe e al socialismo, ebbe contatti con la “Maison du peuple” e con il socialismo cristiano, movimento di cui divenne poi presidentessa nella Svizzera francese. Attiva dal primo dopoguerra nel movimento per l’introduzione del servizio civile a fianco di Pierre Cérésolle, dagli anni ‘40 fu presidentessa del Servizio civile internazionale.

Or dunque – oracolo del Signore –,  
ritornate a me con tutto il cuore,  
con digiuni, con pianti e lamenti.  
Laceratevi il cuore e non le vesti,  
ritornate al Signore, vostro Dio,  
perché egli è misericordioso e pietoso,  
lento all'ira, di grande amore,  
pronto a ravvedersi riguardo al male.

State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti  
agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non  
c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei  
cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la  
tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sina-  
goghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In  
verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.  
Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua si-  
nistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina  
resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti  
ricompenserà. Invece, quando tu preghi, entra nella tua  
camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel  
segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricom-  
penserà.

**Il mercoledì delle Ceneri**  
**e nei venerdì di Quaresima,**  
**momento di preghiera comune**  
**presso la Chiesa delle Grazie di Bergamo**  
**dalle 13.30 alle 14.00.**

E quando digiunate, non assumete aria malinconica  
come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere  
agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già  
ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni,  
profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non  
veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto;  
e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.



*Dal giorno in cui Gesù di Nazareth ha depositato nelle ani-  
me il suo lievito vivificante, il lievito è all'opera. Dio lavora.  
Il cristianesimo puro è un fermento di rinnovamento, rivo-  
luzionario, capace di far esplodere tutte le vecchie cornici.*

# La mondanità è polvere

Le Ceneri mettono in luce il nulla che si nasconde dietro l'affannosa ricerca delle ricompense mondane: ci ricordano che la mondanità è come polvere, che viene portata via da un po' di vento. Sorelle, fratelli, non siamo al mondo per inseguire il vento; il nostro cuore ha sete di eternità. La Quaresima è un tempo donatoci dal Signore per tornare a vivere, per essere curati interiormente e per camminare verso la Pasqua, verso ciò che non passa, verso la ricompensa presso il Padre. È un cammino di guarigione.

Mettiamo quindi nelle Sue ferite quelle nostre e del mondo, lasciandoci invadere dalla tenerezza di Dio. La carità e l'elemosina, lontano dai riflettori, svelano la bellezza del dare che diventa un ricevere. Il digiuno, infine, non è una dieta, anzi ci libera dalla ricerca ossessiva del benessere fisico, per aiutare a tenere in forma lo spirito, ci riporta

a dare il giusto valore alle cose. La preghiera, la carità e il digiuno sono medicine per tutti, in grado di cambiare la storia: sono le vie principali che permettono a Dio di intervenire nella vita nostra e del mondo. Sono le armi dello spirito, ed è con esse che imploriamo da Dio quella pace che gli uomini da soli non riescono a costruire. L'impegno quaresimale della preghiera, della carità e del digiuno va finalizzato alla "ricompensa presso il Padre". Questa è eterna, definitiva, è lo scopo del vivere e deve essere anteposta alla "ricompensa presso gli uomini" che, come un miraggio, lascia a mani vuote e a cui tendiamo quando l'ammirazione e il successo mondano sono per noi la maggiore gratificazione: chi guarda alla ricompensa del mondo non trova mai pace e nemmeno sa promuovere la pace. Perché perde di vista il Padre e i fratelli. È un rischio che corriamo tutti.

23 feb  
2023

giovedì

Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25

Deuteronomio 30,15-16

Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso.

Luca 9,22-24

«Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua».

Monastier

*In effetti, il cristianesimo è troppo assoluto perché il mondo non gli si opponga. Nel corso della storia abbiamo visto il fuoco cristiano vincere la resistenza. Il mondo si vendica, a posteriori, mescolandosi al cristianesimo vincitore. Da qui i compromessi. Il relativo si mescola con l'assoluto, che perde il suo carattere eroico. Per liberarsi il cristianesimo deve prenderne coscienza propria forza, della sua eterna giovinezza.*



24 feb  
2023

venerdì

Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15

Nel primo chiarore del giorno,  
vestite di luce e silenzio,  
le cose riemergon dal buio  
com'era al principio del mondo.

E noi, mentre il sole risorge,  
con fede intoniamo la lode,  
e verso la luce guardiamo,  
protesi al ritorno del Cristo.

O Cristo, splendore del Padre,  
vivissima luce divina,  
in te ci vestiam di speranza,  
viviamo di gioia e d'amore.

Al Padre in eterno sia gloria  
e al Figlio ch'è luce da luce,  
sia gloria allo Spirito Santo  
ch'è fonte perenne di vita.

## In ascolto della parola

Matteo 9,14-15

Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».

## Dalla tradizione religiosa cristiana

D. Bonhoeffer

Stendo le mie mani e prego – e sento una cosa nuova: il passato ritorna come la parte più vivente della tua vita mediante gratitudine e pentimento. Cogli nel passato il perdono e la bontà di Dio, prega che oggi e domani Dio ti protegga.

## Padre Nostro

### Preghiera finale

Padre nostro, liberaci dal male che ci assedia e ci avvilita, allontana da noi l'angoscia che ci prende quando vediamo i suoi tristi segni. Rendici testimoni della tua potenza invincibile, della tua paternità provvidente, della tua regale misericordia, tu che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

*Oggi e nello spazio dedicato ai prossimi venerdì troverete un capitolo tratto da "Salmo della nostra penitenza" di padre Turoldo, un testo che rielabora la provocazione della storia di Giobbe. Nell'edizione che raccoglie le poesie di Turoldo degli anni 1948-1988 ("O sensi miei..." Rizzoli, Milano 1990) ai sei capitoli che lo compongono è premesso quest'estratto che riportiamo:*

«E dopo che il Signore ebbe detto a Giobbe tutto questo, si volse ad Elifaz temanita dicendogli: "Io sono sdegnato con te e con i tuoi due compagni, perché non avete di me parlato così rettamente quanto Giobbe, mio servo. Or dunque prendetevi sette giovenchi e sette montoni, e andatevene dal mio servo Giobbe, ed offriteli in olocausto per voi; e Giobbe mio servo pregherà per voi, perché io in grazia sua non punisca la vostra stoltezza, che non avete di me parlato così rettamente come il mio servo Giobbe". Partirono dunque Elifaz temanita e Baldad suhita e Sofar il naamatita, e fecero quanto aveva detto loro il Signore. E Dio ebbe riguardo a Giobbe. Di più Iddio ristorò Giobbe nel suo stato primiero, avendo egli pregato per gli amici suoi; e gliene aggiunse il doppio. Vennero poi a trovarlo i suoi fratelli e le sorelle e quanti lo conoscevano di persona; e con lui banchettarono in casa sua. Poi si condolsero con lui e lo conso-

Gb 42, 7-17

larono della sventura mandatagli da Dio, e gli regalarono ognuno una piastra e un anello d'oro. Dio, infine, prosperò Giobbe più della prima e possedette quattordicimila pecore e capre, seimila cammelli e mille paia di buoi e mille asine. Ebbe ancora sette figli e tre figlie. E pose nome alla prima Colomba, alla seconda Cassia, alla terza Cosmetico. Femmine belle come le figlie di Giobbe non si trovavano in tutta la terra; e Giobbe, loro padre, insieme con i loro fratelli, le mise a parte dell'eredità. Dopo tutto ciò visse Giobbe centoquarant'anni e vide figli e nipoti di quattro generazioni; e finalmente se ne morì vecchio e carico d'anni.»

### *Ascolta il nostro grido, o Giobbe*

Ma ora a noi avanzano solo l'inverno e la notte e senza scampo sono le nostre vite in queste città maledette.

La morte siede sugli usci delle case o con gli zoccoli di cavallo va per le strade in stridori di migliaia di trombe; o volteggia trionfante sul capo in risa di corvi a stormo.

Invece fiorito è il deserto, popolata di uccelli e di alberi la tua solitudine. Angeli danzano al canto nuovo.

Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio. Mostrami, Signore, la tua via, perché nella tua verità io cammini; tieni unito il mio cuore, perché tema il tuo nome. Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore e darò gloria al tuo nome per sempre, perché grande con me è la tua misericordia: hai liberato la mia vita dal profondo degli inferi.

Dopo questo egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».

26 feb  
2023

**I domenica di Quaresima**  
Gen 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11



Pierre Cérésolle,  
fondatore con  
Hélène Monastier  
del Servizio Civile  
Internazionale

*Abbiamo visto il Servizio Civile Internazionale rimanere fedele alla pala e al piccone iniziali, adottare gli strumenti di lavoro più adatti e più vari; lo abbiamo visto - in tutti i climi - affrontare i compiti più diversi. Vediamo giovani, ma anche attivisti più anziani che contano alle spalle venti, trent'anni di servizio; vediamo persone di tutte le etnie, di tutte le religioni. La loro diversità non impedisce loro di formare una comunità... Così, in un mondo diviso, Il Servizio Civile Internazionale lavora per unire gli uomini, creare amicizie.*

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.